

MEDIOBANCA

XIII ESERCIZIO

Bilancio al 30 giugno 1959

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE LIRE 6.000.000.000 VERSATO - RISERVA LIRE 1.200.000.000

SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10

*Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci
del 28 ottobre 1959*

(L'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 245 del 10 ottobre 1959)

Cariche Sociali

per l'esercizio 1959-1960

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

EUGENIO ROSASCO	PRESIDENTE ONORARIO
ADOLFO TINO	PRESIDENTE
ENRICO CUCCIA	AMMINISTRATORE DELEGATO
GIUSEPPE CENZATO	CONSIGLIERE
GIORDANO DELL'AMORE	»
UGO FOSCOLO	»
GIOVANNI FUMMI	»
HANS FURSTENBERG	»
RAFFAELE MATTIOLI	»
RENE MAYER	»
LEOPOLDO PIRELLI	»
ANTONIO ROSSI	»
MASSIMO SPADA	»
ARTURO STOFFEL	»
GIOVANNI STRINGHER	»

COLLEGIO SINDACALE

GINO TAGLIACOZZO	PRESIDENTE
CARLO OBBER	SINDACO EFFETTIVO
MACEO ROSSI	»
PIETRO BALLERINI	SINDACO SUPLENTE
FLAVIO CORDA	»

RELAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE ORDINARIA

SIGNORI AZIONISTI,

durante l'esercizio i nostri depositi sono aumentati di circa 45 miliardi, passando da 88 a 133 miliardi, sicchè il totale dei mezzi — propri e di terzi — da noi amministrati ha superato i 150 miliardi, rispetto ai 102 miliardi di un anno fa. Si tratta di un aumento senza precedenti nello sviluppo della nostra raccolta. Tra il 30 giugno 1958 ed il 30 giugno 1959 i depositi bancari in Italia sono aumentati in media di circa il 19%, mentre il nostro incremento è stato del 52%, il che dà la misura del successo con il quale hanno operato le filiali delle BANCHE DI INTERESSE NAZIONALE nel convogliare verso il nostro Istituto una parte della larga liquidità che ha caratterizzato lo scorso esercizio.

In questi ultimi anni sono venuti affermandosi nell'ambiente economico internazionale criteri ed orientamenti che, appena due decenni or sono, alla vigilia della seconda guerra mondiale, erano ancora controversi. Costituisce ormai principio universalmente accettato che il progresso economico è condizionato dalla possibilità di elevare il tenore di vita di un numero sempre più vasto e di zone sempre più estese di consumatori, e da qui è derivata e si diffonde una maggiore sollecitudine internazionale per la soluzione dei problemi dei paesi economicamente arretrati, la quale soluzione — ed anche questo è un elemento pacifico di tutte le indagini ed esperienze in corso — dipende dalle esigenze finanziarie e cioè dal volume degli investimenti delle nuove iniziative imprenditoriali. In pari tempo, la natura e le dimensioni di questi problemi hanno resa necessaria una sempre più diretta collaborazione tra la finanza pubblica e la finanza privata, come strumento di propulsione economica. Si tratta naturalmente di un processo evolutivo, ed i nuovi organismi, che volta a volta sono apprestati a realizzarlo, richiedono una approfondita elaborazione ed

una meditata messa a punto. Nel campo internazionale, da oltre un anno è allo studio la « International Development Association (I.D.A.) », con capitale di un miliardo di dollari, che dovrebbe integrare le operazioni della Banca Mondiale mediante prestiti, in valute non forti, per lo sviluppo economico di zone arretrate; e benchè una decisione di massima sia stata raggiunta proprio in questi giorni, occorrerà attendere ancora qualche tempo prima che il nuovo organismo possa essere attuato. Altro esempio di iniziativa a carattere internazionale, ma a favore di un singolo paese, è la « Industrial and Mining Development Bank of Iran », promossa nel gennaio 1958 da due preminenti gruppi privati bancari statunitensi, e recentemente costituita con la partecipazione di banche ed imprese americane ed europee — tra cui MEDIOBANCA — e di capitali iraniani. Questa « Development Bank », che avrà un capitale di 400 milioni di rials potrà beneficiare di prestiti della Banca Mondiale e del « Development Loan Fund » americano, oltre ad importanti fondi in rials messi a disposizione dallo Stato iraniano. Anche nell'ambito dei singoli paesi, il problema di favorire la formazione di nuovi strumenti finanziari è ovunque vivamente sentito. Esempio recentissimo è la proposta del Comitato Radcliffe — nominato dal Parlamento inglese per studiare il funzionamento del sistema monetario — mirante ad integrare gli istituti già esistenti in Gran Bretagna con un nuovo organismo che dovrebbe finanziare, assumendone in parte il rischio, lo sviluppo commerciale di nuove invenzioni. In Italia, è di recente emanazione la legge del 30 luglio 1959, n. 623 che prevede un contributo dello Stato agli interessi sui finanziamenti concessi da istituti specializzati — tra cui MEDIOBANCA — « al fine di realizzare iniziative intese a promuovere lo sviluppo di attività produttive ed a valorizzare risorse economiche e possibilità di lavoro ».

In questo fermento di iniziative e di speranze, MEDIOBANCA ha cercato di impostare la propria funzionalità secondo una formula che riteniamo indovinata, unendo insieme le caratteristiche di banca di investimento e di banca di credito industriale, in modo da essere in grado di partecipare con i mezzi propri alla promozione di nuove imprese o di dare il suo appoggio finanziario a medio termine — con fondi forniti dal risparmio — ad imprese già in fase di sviluppo. Non è chi non veda l'importanza che in una attività del genere hanno i problemi delle dimensioni delle operazioni, in quanto al di sotto

di certi limiti, unitari e complessivi, tali operazioni non possono dare alcun serio contributo al progresso economico del paese. Ed è appunto a tal fine che guardiamo con soddisfazione all'incremento dei nostri mezzi e quindi delle nostre effettive possibilità di lavoro. Naturalmente, non deve essere mai trascurato il fondamentale dovere di evitare improvvisazioni in un campo in cui le esigenze per migliorare il tenore di vita di larghi strati del paese premono con urgenza, talvolta drammatica, ma in cui ogni iniziativa non sufficientemente meditata e preparata può essere fonte di delusioni e di errori, e così di gravi pregiudizi particolari e generali. Sostanziale importanza nello studio di questi problemi va riconosciuta alla possibilità di utilizzare l'esperienza di altri paesi nel risolvere problemi della stessa natura dei nostri: a questo fine la formula della partecipazione azionaria al nostro capitale di preminenti gruppi esteri ha consentito a MEDIOBANCA di stabilire rapporti particolarmente amichevoli con primarie banche ed istituti finanziari di altri paesi e questi rapporti hanno avuto occasione di consolidarsi, cordiali ed efficienti, durante lo scorso esercizio.

* * *

Le nostre disponibilità liquide sono aumentate in un anno di circa 26 miliardi, mentre i titoli di Stato e parificati sono rimasti all'incirca allo stesso livello dell'esercizio scorso.

Come si è già accennato, i nostri depositi sono cresciuti di circa 45,8 miliardi; inoltre, durante lo scorso esercizio, si sono avuti rimborsi di finanziamenti per circa 21,3 miliardi ed un incremento nelle operazioni con « Mediocredito » per circa 2,5 miliardi: abbiamo avuto, cioè, in totale nuovi fondi da investire per circa 69,6 miliardi, ai quali abbiamo trovato impiego (esclusi gli investimenti in titoli) per circa il 57%. È una percentuale meno elevata di quanto avremmo desiderato, ma non del tutto insoddisfacente ove si tenga conto della larga liquidità presentata dal mercato monetario durante l'esercizio.

Fermiamoci a considerare, sia pur brevemente, il problema per la parte che più direttamente riguarda il lavoro di una banca del nostro tipo, di una banca, cioè, che interviene unicamente in operazioni finanziarie a medio termine destinate ad ammortizzarsi in un breve giro di anni od a dare avvio ad operazioni da consolidare successivamente nel mercato obbligazionario od azionario. E diamo

uno sguardo allo sviluppo di questo mercato nell'ultimo decennio (1949-1958):

	Saldi al 31-XII-1948	%	Incremento netto 1949 - 1958	Saldi al 31-XII-1958	%
(cifre in miliardi di lire)					
Titoli di Stato (compresi i Buoni del Tesoro ordinari)	1.060	90	2.315	3.375	70
Obbligazioni di enti parastatali	100	9	1.151	1.251	26
Obbligazioni di società private	16	1	184	200	4
	<u>1.176</u>	<u>100</u>	<u>3.650</u>	<u>4.826</u>	<u>100</u>
Importo delle azioni offerte in pubblica sottoscrizione			<u>857</u>		
			<u>4.507</u>		

Dato che una quota delle azioni offerte in pubblica sottoscrizione (circa 367 miliardi) e delle obbligazioni di società private in circolazione (circa 25 miliardi) riguarda società controllate da enti parastatali, è evidente l'espansione nell'ultimo decennio degli investimenti di iniziativa pubblica. Questa situazione non può non riflettersi su tutto il nostro lavoro in quanto l'esperienza da noi fatta proprio nell'ultimo decennio ha dimostrato che le possibilità di nostri finanziamenti alle iniziative di carattere pubblico sono assai modeste. In genere si tratta di programmi che, per la loro natura, per il prestigio degli enti promotori e per le larghe possibilità di ricorso diretto al mercato, offrono minori occasioni di finanziamenti a medio termine. È superfluo dire che in momenti di larga liquidità monetaria, come quello recentemente attraversato, il ricorso diretto al mercato degli enti pubblici assume dimensioni che consentono ad essi di risolvere autonomamente i loro problemi finanziari. Sta di fatto che le nostre operazioni di credito a medio termine riguardano prevalentemente aziende del settore privatistico. Al 30 giugno u.s., sul totale dei rischi in essere, l'85% riguardava imprese private ed il 15% imprese controllate dal settore parastatale.

Non è da escludere che le circostanze consentano in avvenire di stabilire un maggior intervento degli istituti del nostro tipo negli investimenti promossi dall'iniziativa pubblica, e da parte nostra lo auspichiamo, nella convinzione, già esposta altra volta alla Vostra Assemblea, che un'operazione a medio termine costituisce, con il suo accurato ed approfondito esame, la più controllata ed efficace premessa per maggiori operazioni e più vasti programmi a lungo termine da realizzare con il ricorso al mercato finanziario.

* * *

Dall'inizio della sua attività al termine del dodicesimo esercizio il nostro Istituto aveva erogato finanziamenti per L. 134.615 milioni
Nel corso del tredicesimo esercizio sono stati erogati finanziamenti per » 31.052 milioni
portando così a L. 165.667 milioni
l'ammontare dei finanziamenti erogati a tutto il 30 giugno 1959.

Per contro si sono avuti:

— rimborsi di finanziamenti interamente estinti per L. 77.152,7 milioni
— rimborsi su finanziamenti tuttora in essere per » 18.664,3 milioni
» 95.817 milioni
con un saldo, al 30 giugno 1959, di L. 69.850 milioni
al quale sono da aggiungere L. 1.635 milioni di finanziamenti da erogare su contratti già conclusi, con un totale perciò di
L. 71.485 milioni

* * *

Durante l'esercizio la quota rifinanziata presso il Mediocredito dei nostri finanziamenti all'esportazione è aumentata da 2,1 a 4,7 miliardi. Al 30 giugno 1959 i nostri rischi complessivi per finanziamenti all'esportazione — e cioè sia la quota rifinanziata presso il Mediocredito che quella finanziata con la nostra raccolta — ammontavano ad oltre 11 miliardi. Il settore di questo lavoro è di vivo

e vitale interesse per l'economia del paese. Come è noto, la formula dei « finanziamenti all'esportazione » ha sostituito nel dopoguerra quella dell'appello diretto ai capitali dei maggiori centri finanziari da parte dei paesi impegnati in programmi di sviluppo industriale. Sono anche noti i limiti imposti da questa formula, soprattutto per quanto riguarda la durata, in taluni casi troppo breve, del periodo di ammortamento, la difficoltà di mettere insieme più fornitori anche di paesi diversi e la riluttanza delle imprese esportatrici a restare esposte con larghi impegni in relazione alle loro forniture all'estero. Non è forse lontano il tempo in cui la formula dei « finanziamenti all'esportazione » servirà a fornire i mezzi per l'avvio di programmi di industrializzazione di terzi paesi, da sviluppare e consolidare successivamente con operazioni dirette sui mercati degli stessi paesi esportatori.

* * *

La distribuzione per categorie industriali dei finanziamenti accordati dall'inizio della nostra attività e di quelli in essere al 30 giugno 1959 — comprese le rate ancora da erogare — è la seguente:

	(cifre in milioni di lire)			
	al 30-VI-59	%	dall'inizio dell'attività al 30-VI-59	%
Industria dei servizi pubblici ..	15.327	21,5	41.021	24,5
Industria chimica e farmaceutica	22.591	31,6	40.189	24,0
Industria tessile	3.005	4,2	14.102	8,4
Industria alimentare	2.152	3,0	6.776	4,1
Industria armatoriale	1.000	1,4	3.425	2,0
Industria metallurgica, mecca- nica, elettromeccanica e can- tieristica	23.024	32,2	44.108	26,4
Industria dell'edilizia e delle bonifiche	1.155	1,6	4.469	2,7
Industria cartaria ed editoriale	626	0,9	2.335	1,4
Industria del vetro, della cera- mica e dei materiali refrattari	450	0,6	1.175	0,7
Industrie ed attività varie ...	2.155	3,0	9.702	5,8
	<u>71.485</u>	<u>100</u>	<u>167.302</u>	<u>100</u>

* * *

La voce « Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati » comprende:

TITOLI DI STATO E GARANTITI DALLO STATO ..	L.	881.655.816
TITOLI PARIFICATI	»	1.438.048.472

I titoli parificati sono:

Cap. nom. L.	48.747.500	Cons. Cred. Op. Pubbl.	serie ord. 5%
»	»	» 453.975.000	Cons. Cred. Op. Pubbl. serie Elfer 4,50%
»	»	» 435.075.000	Cons. Cred. Op. Pubbl. serie Elfer 5%
»	»	» 188.887.500	Cons. Cred. Op. Pubbl. serie Ferrovie Stato 5,50% 1952
»	»	» 147.987.500	Cons. Cred. Op. Pubbl. serie Ferrovie Stato 5,50% 1953
»	»	» 90.800.000	IRI 5,50% 1959-1979
»	»	» 67.100.000	IRI-Stet 6%
»	»	» 127.800.000	IMI 6% XV emiss.
»	»	» 72.000.000	IMI 6% XVI emiss.
ed altri per un capitale nominale complessivo di L. 8 milioni			

L. 2.319.704.288

* * *

La voce «Titoli di proprietà» è costituita da:

AZIONI per L. 7.998.124.255

Queste azioni sono:

— azioni quotate in Borsa:

- n. 87.000 Assicurazioni Generali
 - » 1.587.388 Montecatini - Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, di cui 1.030.000 vincolate a fronte di buoni di opzione emessi a New York a favore dei portatori del prestito obbligazionario Montecatini di \$ 10 milioni, 5,50% 1959-1979
 - » 600.351 Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
 - » 400.400 Società Adriatica di Elettricità
 - » 98.053 La Fondiaria Vita
 - » 102.200 La Fondiaria Incendio
 - » 337.500 Società Italiana per il Gas, Torino - Italgas
 - » 893.405 Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro
 - » 1.048.353 Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro, vers. 3/10
 - » 236.085 Pirelli & C.
 - » 54.678 Snia Viscosa
- più altre per un capitale nominale di L. 28 milioni circa

— azioni non quotate in Borsa:

n.	10.000	Eurafrep - Société de Recherches et d'Exploitation de Pétrole, Paris, da Frs. Fr. 10.000 cadauna
»	1.000	Parts bénéficiaires Eurafrep
»	25.000	Merchant Bank of Central Africa Ltd., Salisbury, da Lgs. l. cadauna, versati 5/10
»	10.000	Development Finance Corporation Ltd., Sydney, da Lgs. australiane l. cadauna
»	700	Sogim - Société de Gestion pour l'Investissement dans le Marché Commun S. A., Luxembourg, da nominali Fl. 1.000 cadauna
»	54.170	Autostrada Torino-Milano, da Lire 6.000 cadauna
»	12.000	« Isap » - Istituto per lo Sviluppo delle Attività Produttive, Roma, da L. 50.000 cadauna, versati 7/10
»	4.000	Finanziaria Media Italia - Fimedit S. p. A., Firenze, da L. 5.000 cadauna, versati 5/10
		per L. 8.448.124.255
		meno ammortamenti deliberati dalle precedenti
		Assemblee » 450.000.000
		<u>L. 7.998.124.255</u>

Tra questi titoli meritano particolare menzione:

- le n. 1.030.000 azioni Montecatini che, come detto sopra, sono vincolate all'esercizio di « buoni di opzione » (warrants) emessi dalla nostra Banca a New York. In occasione del collocamento sul mercato americano del prestito obbligazionario Montecatini

5.50% per un importo di nominali 10 milioni di dollari, la nostra Banca ha infatti offerto ai portatori delle suddette obbligazioni il diritto di acquistare, entro il 31 dicembre 1963, azioni Montecatini ad un prezzo non inferiore alla quotazione del 26 giugno u.s. e pari alla media tra quella quotazione ed il corso al momento dell'opzione;

le n. 700 azioni Sogim, Société de Gestion pour l'Investissement dans le Marché Commun, Lussemburgo, che rappresentano la nostra quota di partecipazione al capitale di detta società, alla quale è affidata la gestione del fondo di investimento «Eurunion», fondo promosso da banche e istituti finanziari dei paesi del Mercato Comune, tra cui la nostra Banca.

* * *

Per quanto riguarda le nostre «Partecipazioni» — contabilizzate per memoria — Vi riassumiamo qui di seguito i risultati della loro attività durante l'anno 1958:

— «SPAFID» — Società per Amministrazioni Fiduciarie S. p. A., Milano. Capitale L. 50 milioni, interamente controllata dal nostro Istituto.

L'esercizio al 31 dicembre 1958 si è chiuso con un utile di 12,2 milioni, quasi interamente passati a riserva, aumentata da 27 a 39 milioni. I valori in amministrazione fiduciaria sono saliti da 9,3 miliardi a fine 1957 a 11,5 miliardi a fine 1958. Siamo sempre molto soddisfatti del lavoro di questa affiliata.

— «TRADEVCO» — The Liberian Trading and Development Co. Ltd., Monrovia (Liberia). Capitale \$ 100.000, posseduto interamente da MEDIOBANCA.

La nostra affiliata liberiana ha superato ormai il periodo di avviamento. L'esercizio 1958 chiude con un utile di 6 mila dollari, dopo aver provveduto ad ammortizzare circa 9 mila dollari di impianti.

— «INTERSOMER» — Società Mercantile Internazionale S. p. A., Milano. Capitale L. 100 milioni, posseduto al 60% da MEDIOBANCA.

Lo stabilimento di nuove basi estere di questa affiliata — indispensabili per lo sviluppo della sua attività che mira a creare stabili correnti di affari tra l'Italia e gli altri paesi — procede con un ritmo meno rapido di quello da noi auspicato per la complessità dei problemi di studio di mercato, di organizzazione, di personale e di formalità burocratiche che siamo chiamati a risolvere. Questo stato di fatto si riflette sui risultati non favorevoli del suo bilancio, che chiude con una perdita di una ventina di milioni. Dato il particolare interesse per il nostro paese di creare strumenti idonei a sviluppare gli scambi internazionali, riteniamo doveroso di proseguire il nostro lavoro di propulsione in questo settore. Alla fine dell'esercizio era in corso di costituzione la «INTERSOMER MOÇAMBIQUE LIMITADA» con sede a Lourenço Marques.

— «PROGREDI» — Società per la Progettazione e la Realizzazione di Impianti S. p. A., Milano. Capitale L. 120 milioni, versato L. 48 milioni, interamente posseduto da MEDIOBANCA.

L'esercizio 1958, come il precedente, si è chiuso in pareggio. L'incremento del fatturato di questa affiliata — seppure ancora contenuto in cifre modeste — è la conferma di un costante progresso nell'organizzazione dei suoi servizi e nell'efficienza dei suoi quadri.

— «COMPASS» — Compagnia Sviluppo Iniziative Industriali Agricole e Commerciali S. p. A., Milano. Capitale L. 25 milioni, interamente posseduto da MEDIOBANCA.

La Compass ha chiuso l'esercizio 1958 praticamente senza debiti e con tutti i propri fondi interamente liquidi per un totale di circa 34 milioni, a fronte di 25 milioni di capitale e 9 milioni di riserve e utili non distribuiti. Sono allo studio taluni progetti che, se potranno concretarsi in iniziative, saranno affidati a questa affiliata.

* * *

Dall'inizio della sua attività al 30 giugno 1958 MEDIOBANCA aveva diretto consorzi di garanzia e/o collocamento di obbligazioni per 339,7 miliardi di lire, di cui 210,2 miliardi emessi da enti di diritto pubblico e 129,5 miliardi emessi da società private. Durante lo scorso

esercizio MEDIOBANCA ha costituito e diretto i consorzi di collocamento dei seguenti prestiti obbligazionari, che hanno avuto pieno successo:

IRI	6%	1958-74	per L. 15 miliardi
Montecatini	6%	1978	per L. 30 miliardi
IRI-Stet	6%		per L. 22 miliardi
IRI	5,50%	1959-79	per L. 35 miliardi

per cui il totale di queste operazioni dall'inizio dell'attività del nostro Istituto sale a 441,7 miliardi di lire, di cui 282,2 miliardi per conto di Enti di diritto pubblico e 159,5 miliardi per conto di società private.

Nel decorso esercizio il nostro Istituto ha inoltre garantito per conto di Consorzi da esso diretti i seguenti aumenti di capitale di società con titoli quotati in borsa:

Stet	da 78.000 a 91.000 milioni di lire, e cioè per 13.000 milioni, a pagamento
Sip	da 82.738 a 99.286 milioni di lire, e cioè per 16.548 milioni, a pagamento
Caffaro	da 2.160 a 3.240 milioni di lire, e cioè per 1.080 milioni, a pagamento
Snia Viscosa	da 21.000 a 26.250 milioni di lire, e cioè per 5.250 milioni, a pagamento

ed ha partecipato al Consorzio di garanzia per l'aumento di capitale della Società Meridionale di Elettricità, da 74.982 a 89.979 milioni, e cioè per 14.997 milioni, a pagamento.

* * *

L'esercizio chiude con un utile netto di L. 766.587.755. Vi proponiamo:

- di elevare la « Riserva » da L. 1.000 a L. 1.200 milioni;
- di destinare L. 50 milioni ad aumento del « Fondo conguaglio dividendi », che raggiungerà così L. 200 milioni;

— di corrispondere un dividendo dell'8% al capitale: e cioè un saldo del 4% oltre all'acconto del 4% pagato il 30 aprile 1959, su deliberazione presa dal Vostro Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 aprile u.s., in base ai risultati dei primi tre trimestri dell'esercizio.

Sottoponiamo perciò alla Vostra approvazione le seguenti attribuzioni:

utile netto dell'esercizio	L. 766.587.755
avanzo utili esercizi precedenti	» 26.290.590
	<hr/>
	L. 792.878.345
alla « Riserva », ivi compresa l'assegnazione statutaria del 10% degli utili dell'esercizio	» 200.000.000
	<hr/>
	L. 592.878.345
al « Fondo conguaglio dividendi »	» 50.000.000
	<hr/>
	L. 542.878.345
dividendo dell'8% al capitale sociale (L. 800 per azione da nominali L. 10.000)	» 480.000.000
	<hr/>
	L. 62.878.345
al Consiglio di Amministrazione il compenso fisso di cui all'art. 21 dello Statuto	» 16.000.000
	<hr/>
saldo utili da riportare a nuovo	<u>L. 46.878.345</u>

* * *

Con il concludersi del XIII esercizio è venuto a scadere il mandato del Consigliere d'Amministrazione Dr. Raffaele MATTIOLI e Vi invitiamo pertanto a provvedere alla nomina di un Amministratore.

PARTE STRAORDINARIA

SIGNORI AZIONISTI,

riferendoVi in sede ordinaria sul bilancio al 30 giugno 1959, Vi abbiamo segnalato il considerevole incremento dei nostri depositi che ci impone, a norma dell'articolo 3 del nostro statuto e in conformità alle disposizioni del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, di proporVi l'aumento del nostro capitale da 6 a 10 miliardi, da eseguirsi per 2 miliardi subito, non appena conseguite le autorizzazioni di legge, e per gli altri 2 miliardi in una o più riprese non appena parrà opportuno al Consiglio di Amministrazione. Naturalmente, in conseguenza dell'aumento di capitale dovrà essere modificato l'articolo 4 dello statuto.

Inoltre, sempre in sede straordinaria, siete chiamati a modificare anche l'art. 1 dello statuto per dare preminenza nella denominazione sociale alla sigla « MEDIOBANCA », ormai entrata nell'uso comune per designare il nostro Istituto.

Infine, Vi proponiamo di modificare l'ultimo comma dell'art. 3 del nostro statuto per adeguarlo alle indispensabili esigenze del nostro lavoro.

Vi diamo qui di seguito il testo delle delibere che sottoponiamo alla Vostra approvazione:

I.

L'Assemblea dei Soci delibera:

- 1) di aumentare il capitale sociale da L. 6 miliardi a L. 10 miliardi mediante emissione di n. 400.000 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna;

2) di dare esecuzione all'aumento del capitale

- a) da L. 6 a L. 8 miliardi mediante emissione di n. 200.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 10.000 ciascuna, aventi godimento dal 1° luglio 1959, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni tre azioni vecchie possedute, alla pari più L. 300 per azione per rimborso spese, conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere alla suddetta emissione non appena perfezionate, a norma di legge, le presenti deliberazioni, nonchè al collocamento delle azioni che risultassero eventualmente inopstate;
- b) da L. 8 a L. 10 miliardi, in una o più riprese, quando al Consiglio di Amministrazione parrà opportuno, conferendo allo stesso Consiglio tutti i poteri perchè ne fissi le condizioni, le modalità ed i termini, ivi compreso l'esercizio del diritto di opzione, il godimento, la misura del rimborso spese, l'eventuale conguaglio dividendo, il collocamento delle eventuali azioni inopstate, ed ogni altra modalità che fosse ritenuta necessaria;

3) di modificare come segue l'articolo 4 dello statuto:

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
ART. 4 Il capitale sociale è di L. 6.000.000.000, rappresentato da 600.000 azioni da L. 10.000 ciascuna.	ART. 4 Il capitale sociale è di L. 10.000.000.000, rappresentato da 1.000.000 di azioni da L. 10.000 ciascuna.

4) di delegare al Presidente ed all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro, ogni potere per rendere esecutive le delibere di cui sopra e per accettare nell'interesse della Società ed introdurre nel presente deliberato quelle modifiche che dovessero essere richieste dall'Autorità Giudiziaria in sede di omologa delle presenti deliberazioni, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica;

tutto ciò naturalmente previa autorizzazione della Banca d'Italia, a termine degli articoli 44 e 45 capoverso della Legge Bancaria e del Ministero del Tesoro, a sensi della legge 3 maggio 1955, n. 428.

II.

L'Assemblea dei Soci delibera di modificare l'art. 1 e l'art. 3 dello statuto sociale come segue:

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
ART. 1 È costituita una Società per Azioni denominata «BANCA DI CREDITO FINANZIARIO» Società per Azioni ed in forma abbreviata «MEDIOBANCA» S. p. A. Essa ha la propria sede in Milano.	ART. 1 È costituita una Società per Azioni denominata «MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario» Società per Azioni ed in forma abbreviata «MEDIOBANCA» S. p. A. Essa ha la propria sede in Milano.
ART. 3 (terzo comma) <i>omissis</i> La Società è tenuta ad osservare i seguenti limiti nelle proprie operazioni: <i>omissis</i> — non più della metà del proprio capitale sociale e delle riserve nelle operazioni di cui al comma b-4) e d) e non più del 10% di detto capitale e riserve nell'assunzione di partecipazioni in titoli emessi da ogni singola società. Inoltre la Società non può assumere partecipazioni che superino il decimo del capitale di ogni singola società, a meno che non si tratti di società con capitale non superiore a 100 milioni.	ART. 3 (terzo comma) <i>invariato</i> <i>invariato</i> — non più della metà del proprio capitale sociale e delle riserve nelle operazioni di cui al comma b-4) e d) e non più del 10% di detto capitale e riserve nell'assunzione di partecipazioni in titoli emessi da ogni singola società. Inoltre la Società non può assumere partecipazioni che superino il decimo del capitale di ogni singola società, a meno che non si tratti di società con capitale non superiore a 100 milioni. Nel caso di aumento di capitale da parte di queste ultime società nelle quali Mediobanca già partecipi con una quota superiore al decimo, Mediobanca potrà sottoscrivere l'aumento medesimo purchè la misura della partecipazione complessiva dopo l'aumento non venga a superare il ventesimo del proprio capitale e riserve.
<i>omissis</i>	<i>invariato</i>
e di delegare al Presidente ed all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro, ogni potere per rendere esecutive le delibere di cui sopra e per accettare nell'interesse della Società ed introdurre nel	

presente deliberato quelle modifiche che dovessero essere richieste dall'Autorità Giudiziaria in sede di omologa delle presenti deliberazioni, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica.

Tutto ciò naturalmente previa autorizzazione della Banca d'Italia, a termini dell'art. 28 della Legge Bancaria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEI SINDACI

SIGNORI AZIONISTI,

il Bilancio al 30 giugno 1959 della Società, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, si compendia nelle seguenti cifre:

Attivo	L.	183.533.021.726
Passivo	»	175.740.143.381
	L.	7.792.878.345
Capitale sociale e riserva	»	7.000.000.000
	L.	792.878.345
Avanzo utili esercizi precedenti	»	26.290.590
Utile netto dell'esercizio	L.	<u>766.587.755</u>

Questo risultato coincide con i dati del Conto dei Profitti e delle Perdite, che si riassumono come appresso:

Rendite	L.	7.017.963.151
Spese ed oneri	»	6.251.375.396
Utile netto dell'esercizio	L.	<u>766.587.755</u>

Il Bilancio ed il Conto dei Profitti e delle Perdite sono stati da noi verificati nelle loro singole appostazioni, accertandone la concordanza con le scritture sociali. Le valutazioni dei singoli cespiti patrimoniali risultano effettuate in conformità alle vigenti disposizioni e seguendo i consueti criteri prudenziali. Ratei e risconti sono stati esattamente conteggiati.

La contabilità che, a sensi di legge, abbiamo periodicamente controllata, è sempre risultata in regola.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio e la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la ripartizione degli utili.

* * *

In sede straordinaria, il Consiglio sottopone alla Vostra approvazione una proposta di aumento del capitale sociale, nonché la modifica degli articoli 1, 3 e 4 dello Statuto.

Ci associamo alla proposta stessa, dando atto, a sensi di legge, che l'attuale capitale sociale è interamente versato.

Milano, 28 settembre 1959.

I SINDACI

G. TAGLIACOZZO - *Presidente*

C. OBBER

M. ROSSI

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1959

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1959

ATTIVO		
DISPONIBILITÀ:		
— Cassa e fondi presso Banche	L.	47.392.160.946
— Buoni del Tesoro	»	11.714.090.117
— Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati	»	2.319.704.288
	L.	61.425.955.351
RIPORTI		8.980.880.000
PORTAFOGLIO SCONTO	»	24.702.039.662
CONTI CORRENTI CLIENTI	»	45.148.069.539
TITOLI DI PROPRIETÀ	»	7.998.124.255
PARTECIPAZIONI	»	1
IMMOBILI (partecipazione)	»	1
MOBILI E IMPIANTI	»	1
DEBITORI DIVERSI	»	383.440.033
RATEI ATTIVI	»	2.070.089.401
AZIONISTI ACCONTO DIVIDENDO	»	240.000.000
	L.	150.948.598.244
FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE	L.	1.634.870.682
PARTECIPAZIONI IN CONSORZI DI GARANZIA	»	4.599.552.800
DEBITORI PER PARTECIPAZIONI IN CONSORZI DI GARANZIA	»	23.850.000.000
DEBITORI PER PARTECIPAZIONI A FINANZIAMENTI	»	2.500.000.000
	»	32.584.423.482
	L.	183.533.021.726
CONTI D'ORDINE:		
VALORI IN DEPOSITO:		
— a cauzione servizio	L.	17.010.000
— a garanzia	»	7.111.778.837
— a custodia	»	2.470.794.979
DEPOSITARI DI VALORI A CUSTODIA	»	36.271.928.159
DEPOSITARI DI AZIONI VINCOLATE A FRONTE BUONI DI OPZIONE EMESSI ALL'ESTERO	»	1.030.000.000
DEPOSITARI DI VALORI A GARANZIA:		
— Mediocredito: per operazioni a sensi della legge 22-XII-1953, n. 955	»	6.916.362.667
	»	53.817.874.642
	L.	237.350.896.368

I SINDACI

G. Tagliacozzo, *Presidente* - C. Obber - M. Rossi

PASSIVO		
CAPITALE SOCIALE	L.	6.000.000.000
RISERVA	»	1.000.000.000
FONDO CONGUAGLIO DIVIDENDI	»	150.000.000
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATO E CONTI CORRENTI:		
— Libretti di deposito	L.	33.880.402.111
— Conti correnti	»	99.594.221.888
	»	133.474.623.999
MEDIOCREDDITO: operazioni a sensi della legge 22-XII-1953, n.955	»	4.662.825.352
CREDITORI DIVERSI	»	918.413.562
RATEI PASSIVI	»	3.949.856.986
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	»	26.290.590
SALDO UTILI	»	766.587.755
	L.	150.948.598.244
CREDITORI PER FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE	L.	1.634.870.682
CREDITORI PER CONSORZI DI GARANZIA	»	28.449.552.800
PARTECIPANTI A FINANZIAMENTI	»	2.500.000.000
	»	32.584.423.482
	L.	183.533.021.726
CONTI D'ORDINE:		
DEPOSITANTI DI VALORI:		
— a cauzione servizio	L.	17.010.000
— a garanzia	»	7.111.778.837
— a custodia	»	2.470.794.979
VALORI IN DEPOSITO A CUSTODIA PRESSO TERZI	»	36.271.928.159
AZIONI IN DEPOSITO VINCOLATO A FRONTE BUONI DI OPZIONE EMESSI ALL'ESTERO	»	1.030.000.000
VALORI IN DEPOSITO A GARANZIA PRESSO TERZI:		
— Mediocredito: per operazioni a sensi della legge 22-XII-1953, n. 955	»	6.916.362.667
	»	53.817.874.642
	L.	237.350.896.368

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

E. Cuccia

IL CAPO CONTABILE

P. Amici

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESE ED ONERI	
INTERESSI PASSIVI	L. 4.287.239.644
SPESE GENERALI	» 1.341.655.861
IMPOSTE E TASSE	» 622.479.891
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	» 766.587.755
L.	7.017.963.151

I SINDACI
G. Tagliacozzo, *Presidente* - C. Obber - M. Rossi

RENDITE	
INTERESSI E DIVIDENDI SU TITOLI	L. 980.090.717
PROVENTI DIVERSI	» 6.037.872.434
L.	7.017.963.151

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
E. Cuccia

IL CAPO CONTABILE
P. Amici

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DEL 28 OTTOBRE 1959**

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Medio-banca, tenutasi il 28 ottobre 1959 presso la Sede sociale, ha approvato il bilancio al 30 giugno 1959 e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ha inoltre deliberato, *in sede ordinaria*:

- di assegnare Lire 200 milioni alla « *Riserva* », elevandola così a Lire 1.200.000.000;
- di destinare Lire 50 milioni ad aumento del « *Fondo conguaglio dividendi* », che raggiungerà così Lire 200 milioni;
- di corrispondere un dividendo dell'8% al capitale, e cioè un saldo del 4% oltre all'acconto del 4% pagato il 30 aprile 1959 su delibera presa dal Consiglio di Amministrazione il 17 aprile u.s., in base ai risultati dei primi tre trimestri dell'esercizio;
- di confermare nella carica il Consigliere d'Amministrazione uscente Dr. Raffaele MATTIOLI.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale da L. 6 miliardi a L. 10 miliardi mediante emissione di n. 400.000 azioni del valore nominale di Lire 10.000 ciascuna;
- di dare esecuzione all'aumento del capitale:
 - a) da L. 6 a L. 8 miliardi mediante emissione di n. 200.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 10.000 ciascuna, aventi godimento dal 1° luglio 1959, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni tre azioni vecchie possedute, alla pari più L. 300 per azione per rimborso spese, conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere alla suddetta emissione non appena perfezionate, a norma di legge, le presenti deliberazioni;

b) da L. 8 a L. 10 miliardi, in una o più riprese, quando al Consiglio di Amministrazione parrà opportuno, conferendo allo stesso Consiglio tutti i poteri perchè ne fissi le condizioni, le modalità ed i termini;

— di modificare come segue l'articolo 4 dello statuto:

« ART. 4

« Il capitale sociale è di L. 10.000.000.000, rappresentato da
« 1.000.000 di azioni da L. 10.000 ciascuna.

— di modificare come segue gli articoli 1 e 3 dello statuto:

« ART. 1

« È costituita una Società per Azioni denominata «MEDIO-
« BANCA — Banca di Credito Finanziario » Società per Azioni
« ed in forma abbreviata «MEDIOBANCA » S. p. A.

« Essa ha la propria sede in Milano.

« ART. 3

omissis

« La Società è tenuta ad osservare i seguenti limiti nelle
« proprie operazioni:

omissis

« — non più della metà del proprio capitale sociale e delle
« riserve nelle operazioni di cui ai comma b-4) e d) e non
« più del 10% di detto capitale e riserve nell'assunzione di
« partecipazioni in titoli emessi da ogni singola società.
« Inoltre la Società non può assumere partecipazioni che
« superino il decimo del capitale di ogni singola società, a
« meno che non si tratti di società con capitale non superiore
« a 100 milioni. Nel caso di aumento di capitale da parte
« di queste ultime società nelle quali Mediobanca già parte-
« cipi con una quota superiore al decimo, Mediobanca potrà
« sottoscrivere l'aumento medesimo purchè la misura della
« partecipazione complessiva dopo l'aumento non venga a
« superare il ventesimo del proprio capitale e riserve.

omissis

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1959

DOPO LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA
DEL 28 OTTOBRE 1959

